PN
6071
L7B7

I
14

ROBERTO BRACCO

TRA I DUE SESSI

FIORETTI D'ESPERIENZA

(CHI LEGGE È INVITATO A COLLABORARE)

1921

REMO SANDRON — EDITORE

LIBRAIO DELLA R. CASA

MILANO-PALERMO-NAPOLI-GENOVA-BOLOGNA-TORINO-FIRENZE

LIBRARY
NOV 24 1970
UNIVERSITY OF TORONTO

PN
6071
L7B7

Proprietà letteraria dell' Editore
REMO SANDRON

OFFIC. TIPOGR. Sandron — 366 — I — 180721.

TRA I DUE SESSI

FIORETTI D'ESPERIENZA

L'uomo intende. La donna sente.

La donna che riflette non è una donna completa.

La facoltà della logica è irreperibile nella donna normale.

Per l'uomo l'aritmetica è aritmetica. Per la donna l'aritmetica è un'opinione, non sua.

Nell'uomo, la furberia è una scienza. Nella donna, è un istinto.

L'infedeltà degli uomini è perdonabile, quella della donna è esecrabile

Jo

Al gioco dell' amore, la furberia dell' uomo è un giocatore prudente, quella della donna è un giocatore audace.

Non è razionale paragonare l'infedeltà delle donne all' infedeltà degli uomini, perché le donne e gli uomini hanno essenze e funzioni così differenti che mancano addirittura i termini di paragone.

L'uomo è orgoglioso d'essere maschio, la donna si vergogna di essere femmina.

Solamente quando una donna non sa di pensare è possibile che lasci scorgere quello che pensa.

La più grave sventura delle donne è un fatto permanente affermato dalla statistica : — « ci sono sul mondo più donne che uomini ».

Se tutti gli uomini fossero monogami, che disastro per le donne !

C'è stato un solo uomo certamente monogamo sulla faccia della terra : — Adamo.

Spesso due individui di sesso diverso non si comprendono perché si amano.

Anche più spesso due individui di sesso diverso si amano perché non si comprendono.

« *Comprendersi per amarsi* », « *amarsi per comprendersi* » sono due frasi fatte da chi non ha mai conosciuto l'amore.

Il migliore amante — cioè l'amante più assiduo — è l'uomo ozioso.

La migliore amante — cioè l' amante meno esigente — è la donna che ha molto da fare.

Si ritiene che, nei rapporti sessuali, sia bene che l' uomo abbia più anni della donna. Niente affatto ! È preferibile l'inverso. Si consegue più facilmente... il pareggio.

Non è vero che la donna invecchi prima dell'uomo. La fisiologia dice il contrario.

L'amore eterno è una pigrizia dello spirito o un'abitudine del corpo.

Nell'amore fisiologico, *raffinatezza* è sinonimo di *scarsezza*.

Talvolta, gli amori che finiscono, finiscono perché non sono mai cominciati.

Talvolta, gli amori che cominciano, cominciano soltanto perché finiranno.

Il nostro primo amore ci sembra il nostro amore più grande finché il nostro ultimo amore non ce lo fa sembrare il più piccino.

Il rispetto è il più nobile dei pretesti maschili per scansare le fatiche dell'amore.

Quante donne accondiscenderebbero alla richiesta d'un uomo... se potessero compiere il miracolo di farglielo ignorare!

Non di rado, nella infedeltà della moglie c'è la vendetta d'una cattiva luna di miele.

Non di rado, in una luna di miele eccessivamente piacevole per il marito c'è il preludio dell'infedeltà della moglie.

La luna di miele è relativamente al matrimonio quel che è, in cospetto del pubblico, il primo atto d'una commedia relativamente a tutta la commedia. Se il primo atto cade, tutta la commedia va a rotoli.

Di frequente, la moglie che ama troppo il marito è costretta, per pudore, a celargliene la ragione.

Il marito che ama la moglie come una amante le insegna l'arte dell'adulterio.

NOTE E CONFESSIONI DI CHI LEGGE

Per avere la certezza di desiderare sempre la propria moglie bisogna tradirla di tanto in tanto. — I soli ammalati che resistono al regime prescritto dal medico sono quelli che di tanto in tanto gli disobbediscono.

La civetteria è l'igiene dell'onestà femminile. Vietare a una donna d'essere civetta è lo stesso che sospingerla verso la disonestà.

Le donne intelligenti possono amare più delle donne stupide. Ma le donne stupide amano meglio.

Per l'uomo, la donna stupida è più

donna della donna intelligente. Perciò è pericolosa la concorrenza che alle donne intelligenti fanno le donne stupide.

L'egoismo dei mariti aizza l'infedeltà delle mogli. L'egoismo dei celibi ne è il calmiere.

Uno dei maggiori fastidii delle donne è di dover dissimulare i sensi nel sentimento. —

L'uomo che più parla d'amore è quello che meno può amare.

L'amore che nasce dall'odio è il più forte degli amori.

Quanto più una fanciulla vuol dissimulare il proprio amore, più lo rende palese.

Incognito

La donna che ama molto un uomo può, probabilmente, migliorarlo. La donna che ama troppo un uomo certamente lo guasta.

L'uomo che ama molto una donna può, probabilmente, renderla felice. L'uomo che ama troppo una donna certamente la rende infelice.

Il culmine dell'amore somiglia all'odio. Ne ha tutti i tormenti e tutte le crudeltà.

L'uomo si convince d'essere invecchiato solamente quando si convince di non poter più essere amato.

La donna si convince d'essere invecchiata solamente quando si convince di non poter più amare.

I vecchi che dicono che il cuore non invecchia sono quelli i quali vorrebbero che non invecchiassero i sensi.

Quando una donna non vuole comprendere ciò ch'ella non deve comprendere, evidentemente lo ha già compreso.

Una donna è sicura d'essere amata da un uomo prima ch'egli sia sicuro d'amarla.

Nessuna donna, neanche la più diffidente, neanche la più esperta, neanche la più astuta, capisce esattamente in quante circostanze e in quanti modi può esserle infedele colui che le è marito o amante.

La donna che più vi resiste è la donna che meno vi ama. Ma la donna che meno vi resiste non è sempre la donna che più vi ama.

Chi dice « *io t'amo* » può avere la sicurezza di dire la verità. Ma chi dice « *io t'amerò* » non ha alcuna possibilità d'esserne garante.

Se una donna vi ama perché siete un bel giovane, voi — che volete essere amato

per il suo libro –

per qualche cosa di meno caduco — sarete geloso di voi stesso.

Di dieci uomini, nessuno dei quali una fanciulla sceglierebbe per amante, ella forse farebbe volentieri dieci mariti. Ecco una delle debolezze del matrimonio.

Vi sono uomini che non si rassegnano a rinunziare alla donna che desiderano. Le fanciulle desiderate da questi uomini hanno buon gioco. Se respingono l'assalto, sono sposate.

L'amicizia che l'amante d'una donna professa per il marito di lei non è quasi mai una finzione. Bensì, è quasi sempre una sincera solidarietà.

Non ci sono due amanti che si amino in uguali proporzioni.

E quello che meno ama è proprio quello che crede di amare più di quanto dovrebbe.

Molti sono gli uomini che amano le donne soltanto per i difetti che esse hanno.

Molti sono gli uomini che amano una donna soltanto perché non ne sono amati.

Ci sono donne che tradiscono il marito perchè amano l'amante. Ci sono donne

che tradiscono l'amante perché amano il marito. Ci sono donne che tradiscono l'amante e il marito perché amano l'uno e l'altro.

Ci sono donne che non tradiscono nessuno perché non amano nessuno.

Il risultato migliore — o peggiore — del matrimonio è di chiarire gli equivoci dell'Amore.

Tra un marito e una moglie, lo stato coniugale è una pace armata, la separazione è la guerra disarmata.

In amore, chi non ha bisogno di mentire non ha bisogno di giurare.

L'uomo mentisce alla donna perché sa di aver torto. La donna mentisce all'uomo perché crede di aver ragione.

Ci sono più uomini cattivi che donne cattive. Ma nessun uomo può essere cattivo quanto può essere cattiva una donna.

La donna è il castigo dell' uomo se l'uomo vuole essere il castigo della donna.

Nessuna donna si duole sinceramente d'essere nata donna. Nessun uomo si duole sinceramente d' esser nato uomo. In ciascuno dei due sessi c'è la convinzione della propria superiorità.

In un'alcova maritale bisognerebbe mettere due barometri della sensibilità: uno per la moglie, l'altro per il marito. Solamente consultando ogni mattina questi due barometri si potrebbe sapere la verità sull'amore dei due coniugi.

L'arte può essere la maggiore rivale della donna.

Nessun grande artista ha mai amata più la sua donna che la sua arte.

Così gli uomini come le donne sanno fingere il pianto. Ma c'è una strana differenza: — nel pianto finto degli uomini le lagrime sono spremute a stento, nel

pianto delle donne abbondano le lagrime autentiche.

Col consentire alle donne di mettere molto in mostra i dettagli del loro corpo, le mode tendono a sminuire l'intensità dei rapporti sessuali, perché uno degli elementi precipui di questi rapporti è la curiosità.

Ai fidanzati bisogna consigliare un regime di reciproca riservatezza, di reciproca astinenza. Quanto più prendono come fidanzati tanto meno troveranno come marito e moglie.

Si è gelosi per amore e si è gelosi per amor proprio. I casi di gelosia per amor proprio sono i più frequenti.

Anche la donna più onesta del mondo si dispiacerebbe di non piacere agli uomini.

Tutte le vedove credono di amare, almeno un po', il marito morto, pur se non l'abbiano amato vivo. Ma anche la vedova che più veramente lo ha amato vivo e lo ama morto è capace di prendersene un altro.

La vanità degli uomini non è minore della vanità delle donne per quanto riguarda la propria persona. Gli uomini si mirano nello specchio non meno delle donne. La sola differenza è questa: che essi non lo mostrano e non lo confessano.

Quando un uomo che si tinge i capelli s'accorge che un altro uomo si tinge i capelli ha sempre l'illusione di tingerseli meglio di lui. Quando una donna che si tinge i capelli s'accorge che un'altra donna si tinge i capelli ha sempre una gran paura che quest'altra si accorga che anche lei se li tinge.

Quando una donna si guarda nello specchio, pensa più alle altre donne che agli uomini. —

Ci sono più donne brune cattive che donne bionde cattive. Ma nessuna donna bruna può essere tanto cattiva quanto una donna bionda.

La donna bionda è più donna della donna bruna.

Il sesso femminile è nato biondo. Il sesso maschile è nato bruno.

Per una donna è sempre più facile attrarre contemporaneamente due uomini che attrarne uno solo. Quando sono in due, ciascuno dei due serve ad attirare l'altro.

Un uomo che è amato non rinunzierà mai a farlo sapere almeno a un amico. Agisce sempre in lui, sia pure nei più ristretti limiti, l'istinto della vanagloria.

Due amiche, due sorelle, che si scambiano le confidenze dei loro amori, omettono sempre più di quel che dicono.

Gli uomini più grandi nel campo della politica o in quello dell'arte o in quello della scienza sono i più piccoli nel campo dell'amore.

Gli stessi vizii possono essere dell'uomo e della donna. Ma nella donna diventano mostruosi.

Le stesse virtù possono essere dell'uomo e della donna. Ma soltanto nella donna diventano sublimi.

Un sol letto per due ?... Due letti separati nella medesima camera ?... Due letti separatissimi in due camere contigue ?... È uno dei più vecchi problemi riguardanti il matrimonio, e molti psicologi e fisiologi hanno voluto studiarlo. Sennonché, il loro responso è stato sempre erroneo perché è stato sempre generico e aprioristico. Si tratta d'un problema che andrebbe risoluto caso per caso, dopo almeno un anno di esperimenti. Non è, beninteso, da escludere la possibilità che quest'anno di esperimenti consigli di collocare i due letti l'uno al polo nord, l'altro al polo sud.

È bene che fin dalle primissime intimità coniugali il marito abitui la moglie a non essere iniziatrice volta per volta, dell'amoroso amplesso, ma di aspettare che l'inizio venga da lui. Se egli non

riesce ad abituarla a questo cerimoniale, fa di lei, probabilmente, una eterna creditrice e di sé stesso un eterno debitore.

L'amore che più lusinga un uomo è quello d' una sgualdrina, perché egli sa d'essere preferito a una enorme quantità di uomini.

Una donna supremamente bella deve diffidare degli amori che inspira. Questi amori sono spesso effimeri poiché spesso non vi si trova nel fondo che la speranza e il tentativo di soddisfare, al cospetto del pubblico, una vanità.

L'amore dei bruti insegna molte cose utili all'amore dell'umanità.

Un amore nato senza illusioni è un amore nato morto.

Ci sono alcune donne che restano tutta la vita chiuse in sé stesse. Che pensano? Che sentono? Che vogliono? Di che vivono?... Forse non sono che delle sciocche. Forse vivono di nulla. Forse non c'è nulla in quell'involucro muto e impassibile. Eppure esse attraggono come l'ignoto a cui le nostre sensazioni e i nostri sentimenti attribuiscono l'esistenza d'un mondo infinito.

Un uomo che ama una donna e non tenta di conquistarla è un disertore. L'amore è un po' come la patria, per la quale si ha il dovere di combattere.

Quante più donne ha avute un uomo, tante più ne potrà avere.

Se si potesse leggere davvero nei cuori umani, quanti amori, vivi o morti, vi si troverebbero che nessuno ha mai espressi, che nessuno ha mai sospettati!

Il *feminismo* — che tende a rendere indipendente la donna dall'uomo — è una diminuzione della femminilità. Le donne che professano il femminismo sanno quel che guadagnano e non sospettano quello che perdono.

Le fanciulle da marito non ignorano niente di quel che dicono d'ignorare. Ma quando e come cominciarono esse ad apprenderlo? Questo è ciò che nessuna indagine riescirebbe ad appurare.

Se una fanciulla da marito ignorasse quali sono le funzioni del marito, non sentirebbe la necessità di maritarsi.

Tutte le parole del dizionario unite insieme non sanno dire, in amore, quel che possono saper dire uno sguardo, una stretta di mano, un colpetto di piede.

Se non si comincia con l'amare l'istituzione della Donna, non si ama mai abbastanza bene *una* donna. L'amore di chi ama una donna senza amare un po' tutte le donne è imperfetto come tutto ciò che è eccezionale.

L'amore è sempre credulo, diceva Ovidio: *credula semper res amor.* Ed egli diceva anche che l'amore dura di

più quando è alimentato dalla diffidenza. Se si fondono queste due sentenze, che non sono così contraddittorie come paiono, risulta che, per quanto l'amore possa essere diffidente, in esso la diffidenza è sempre superata dalla credulità.

Per l' abnegazione che è inerente all'istinto della maternità, le donne perdonano alla natura la tirannia che le condanna alle doglie del parto, ma non riescono a perdonarle la tirannia che, prima del parto, le deforma.

Diffidate dell'amore che proviene dalla gratitudine o dalla pietà. Esso può essere una cosa nobilissima, ma è sempre, nondimeno, una inconsapevole menzogna.

L'amore e la stima — questo è noto — non hanno nulla di comune. Si può amare

senza stimare. Ma il peggio è che quanto più si ha ragione di disistimare la persona che si ama tanto più la si ama — e quanto più la si ama tanto più la si disistima.

*

Una fanciulla che s'innamora d'un uomo sulla soglia della vecchiezza è disposta a concedergli ciò che non avrebbe mai pensato di concedere a un giovane o perché fida nella prudenza di lui o perché è sempre più imprudente l'amore che sa di non avere un avvenire. E se ella, quantunque innamorata, non gli concede nulla e desidera d' esserne sposata, vuol dire che il suo amore le impedisce di concepire esattamente che cosa sia la vecchiezza d'un uomo.

*

L'uomo quasi vecchio che si decida a sposare una fanciulla o è un grande

egoista o è un grande imbecille, o è, ad un tempo, un grande imbecille e un grande egoista.

Si comprende come un uomo sulla soglia della vecchiezza possa innamorarsi d'una fanciulla. Non si comprende come una fanciulla possa innamorarsi d'un uomo che è sulla soglia della vecchiezza. Eppure ciò accade più di frequente che non paia e che non si sappia. E questo innamoramento — se non è una reazione della fanciulla che non è stata mai abbastanza amata dai giovani — è una specie di daltonismo del cuore e dei sensi.

Quanto più le donne si compiacciono di eccitare i sensi dell'uomo tanto meno potranno esserne amate.

In sostanza, il pudore è una menzogna della natura umana. Ma senza questa menzogna, i due sessi finirebbero col liquidarsi a vicenda.

Il *flirt* è un piccolo amore vuoto: è l'amore senza fremiti, senza spasimi, senza titubanze, senza gelosie, senza impegni, senza promesse, senza doveri, senza diritti. È l'amore ridotto, essenzialmente e ufficialmente, alle proporzioni del passatempo. Può cominciare con un *too step* ben ballato, culminare in un bacio o in una serie di baci, finire con una stretta di mano. Il *flirt* è stato inventato nel Nord America, dove si possiede la scienza della vita pratica, che dell'amore è la nemica. Importato in un'atmosfera dove vige l'amore, ne subisce un po' l'influenza, ma pur sempre, se attecchisce, a poco a poco lo uccide.

Un uomo e una donna, che hanno l'abitudine di scambiarsi confidenze amorose, presto o tardi cominceranno ad amarsi.

La donna che facilmente piange si conquista più facilmente della donna che facilmente ride.

L'uomo spiritoso non è mai un gran conquistatore di donne. Egli è divertente. La donna che si diverte è meno conquistabile della donna che si annoia.

Noi sogliamo distinguere l'amore fisiologico dall'amore psicologico. Ma in questa distinzione la parola *amore* è convenzio-

nale. Il vero amore è, o dovrebbe essere, a un tempo, psicologico e fisiologico.

Tutte le osservazioni che si fanno e le sentenze che si spacciano sui rapporti e sulla diversità tra gli uomini e le donne sono un po' come le osservazioni e le sentenze dei medici nell' esercizio delle loro attribuzioni. Essi si disdicono e si contraddicono, senza accorgersene, da un'ora all'altra. Perché?... Perché la natura stessa, nelle sue manifestazioni, nei suoi atteggiamenti visibili, pare si disdica e si contraddica da un' ora all' altra, e serba poi in sé qualche cosa che il medico non vedrà e non saprà giammai.

(SINE FINE)

Successi d'Arte!

LA NUOVA EDIZIONE di

ROBERTO BRACCO

Serie "SMORFIE GAIE e SMORFIE TRISTI,, Vol. IV.

OMBRE CINESI

Suo figlio — Il marito e l'amante — Barbarello — Il fantoccio — L'amore e la guerra - Il gobbo — Le nozze di Pietruzzo — Vivere — Dopo — La bandiera — Frau Sophie Herzmann. Poste restante *Wien* (*Austria*) — Il marito che torna — Il vecchione, la vergine e il pazzo — (*Temi lirici*) — La scelta — Il braccio troncato — ...one — La candidatura del marchese Francipane — Altri tempi.

2ª edizione riveduta dall'Autore.

Un elegante volume in-16° di pagg. VIII-319. — L. 7,50.

FRA I TANTI GIUDIZI DELLA CRITICA

Ai lusinghieri giudizi dati dal **Marzocco**, dal **Secolo**, da **Le Lettere**, da **La Sera**, dal **Mattino**, dal **Venerdì della Contessa**, dalla **Nazione** di Trieste dal **Messaggero**, dal **Don Marzio**, e da altri innumerevoli giornali e riviste si è recentemente aggiunto quello del **Roma** di Napoli, del quale pubblichiamo alcuni tratti, ravvisandovi una visione profonda e completa della vasta opera novellistica del Bracco:

. . . . . .

« Bracco è libero, è libero, è libero. Il novellatore sorpassa il commediografo, idealmente, intimamente, artisticamente e rende genuine le maschere più o meno effimere della ribalta.

. . . . . .

E leggendo e rileggendo i quattro volumi delle «Smorfie», procurando di carpire le impressioni altrui su taluna novelle caratteristiche, io mi andavo domandando: — Ma quante anime ha Bracco nella sua anima? Quanti articoli bisognerebbe scrivere, uno sostanzialmente differente dall'altro? « Un bacio al buio » ed agli antipodi col « Vecchione, la Vergine e il Pazzo ». E così « Furibonda » ed « Altri tempi », « Una partita a scacchi », le « Chiavi di casa » sono ben diverse da « La lotta » e via dicendo. Ogni novella pare pensata e scritta da un autore a sè. È la verità denudata nelle proprie estrinsecazioni molteplici.

Non una virgola, non una sillaba di soverchio. Ottenuto l'intento, occorre forse altro? Si potrebbero perciò leggere i quattro volumi di seguito, se fosse materialmente possibile, senza stancarsi. L'autore non sopprime il lettore. Quest'ultimo permane in una funzione necessaria e logica. Centinaia di anime, centinaia di cervelli, centinaia di volti, di sentimenti, di scorci, di caratteri, di gesti, di parole diverse sono rese con obbiettività profondamente scrupolosa. È un mondo vissuto, vivente. È l'« aere perennius» che resterà, quando il tempo sciuperà gli stucchi e sbiadirà le decorazioni fittizie.

Niente ritmi uniformi. Ciascun personaggio parla le parole che ha da parlare. La musicalità di Bracco è un'altra, sgorga dalla realtà: è un sorriso, è un cachinno, è un singhiozzo, è un'ingiuria, è una supplica, è un grido e non la perenne orchestrina di flauti magici. E la realtà che balza dalle « Smorfie » è unica: — che l'uomo lacrima così di riso come di pianto. Si lacrima, infatti, pel gran ridere come si piange d'angoscia.

. . . . . .

Tutta la serie, ad esempio, di novelle come « Suo figlio »; « Il marito e l'Amante »; « Barbarello »; il « Fantoccio »; « l'Amore e la guerra »; « Il gobbo », eccetera; di novelle sulle quali la tragedia della confagrazione getta il suo riverbero immane, acquista un'efficacia documentale e palpitante del periodo che noi tutti abbiamo vissuto e che viviamo.

Come è possibile, accennare onestamente, alle molteplici, disparate figurazioni umane delle « Smorfie »? C'è da limitarsi ad una faccettatura sola dell'opera bracchiana, perchè chi legge questo povero articolo intenda la necessità imperiosa di conoscere i quattro volumi, ove già non li conosca. A mio parere, « Dopo », sintetizza più di ogni altra novella il pathos dell'autore da una parte e l'attualità dall'altra di questo nostro tormentoso dopo guerra.

. . . . . .

Di fantastico non c'è che l'involucro. « Dopo » è un amaro, impressionante sogghigno di contemporaneità..... ».

A. A.

Richiamiamo l'attenzione dei lettori sui tre precedenti volumi, che, con « OMBRE CINESI », formano una genialissima serie armonica e varia di quasi

100 NOVELLE

col titolo comune di « Smorfie gaie e Smorfie tristi ».

SMORFIE TRISTI. *Un vol. in-16, pagg. 334.*
SMORFIE GAIE. *Un vol. in-16, pagg. 304.*
LA VITA E LA FAVOLA. *Un vol. in-16. pagg. 320*

2134 Oe

PN 6071 L7B7

Bracco, Roberto
Tra i due sessi

PLEASE DO NOT REMOVE
CARDS OR SLIPS FROM THIS POCKET

UNIVERSITY OF TORONTO LIBRARY